

# Quarant'anni di Assigeco: dall'oratorio alla Serie A2, Boni e Gallinari superstar

**BASKET** FONDATA NEL 1977, LA SOCIETÀ DEL PRESIDENTE CURIONI FESTEGGERÀ DOMANI AL "CAMPUS" L'IMPORTANTE ANNIVERSARIO

Le radici a Casale, poi il trasferimento a Codogno, la parentesi a Lodi e ora Piacenza: tre Coppe Italia in bacheca

**LUCA MALLAMACI**

**CODOGNO** Nel 1977, mentre George Lucas stupisce il mondo con gli effetti speciali del primo episodio della saga di "Guerre stellari", nel basso Lodigiano un gruppo di amanti della palla a spicchi si affida a "effetti normali" per unire sotto i colori verde e arancio di un'unica società le proprie prime esperienze maturate sul campetto all'aperto. Le radici dell'Unione Cestistica Casalpusterlengo, ora meglio nota come Assigeco, sono nella passione pura, nel sudore, nel carattere di un nucleo di amici, tra i quali ci sono Franco Curioni, l'attuale proprietario, Giuseppe Grecchi, il vice presidente, "Gigia" Baragetti, Angelo Vagheti e Leo Bottari, che segue l'invito dell'ingegner Autelli, massimo rappresentante della Thermal Ceramics e primo importante sponsor del club con il marchio Johns Manville, di abbinare spirito di sacrificio e voglia di fare gruppo all'ombra del canestro convogliando sforzi e profumo di vittoria verso un futuro che 40 anni dopo si rivela decisamente straordinario. Difficile immaginare che a quei tempi "eroici" si potesse ipotizzare l'apoprodo in A2, la seconda lega nazionale. Erano i tempi delle trasferite nei paesi vicini sulla canna

della bicicletta, di spazzare il campo prima di giocare, togliendo la neve che cadeva nei mesi invernali, prima di godere del tepore del campo costituito nella palestra Itis. L'Ucc Assigeco in quattro decenni è riuscita a diventare "famosa" e domani pomeriggio al "Campus" di Codogno (ore 18) festeggia il gradito compleanno.

## LA SVOLTA A METÀ ANNI '90

Il primo "pres" Nicolosi, poi sostituito per diversi anni dall'ingegner Autelli prima della nomina di Franco Curioni che con l'aiuto degli amici "di sempre" si alterna negli anni '80 fra il ruolo di giocatore nella squadra di Promozione e Csi di Lodi, spesso vinto, a quello di dirigente che a inizio anni '90 spinge per dare una fisionomia differente all'attività. Il punto di svolta arriva nella stagione 1994/1995. L'anno precedente l'Ucc, in cui giocava un certo Marcello Ghizzinardi, aveva chiuso ultima in Promozione con 2 soli punti frutto del successo nel derby con la Fulgor Codogno, targata Pellini, che peraltro non se la passava molto meglio gravitando appena una posizione più su. Visti gli scarsi risultati delle due formazioni della Bassa, che tra l'altro utilizzavano l'una alcuni giocatori dell'altra grazie a una serie prestiti incrociati, Franco Curioni lanciò

l'idea di una collaborazione Casale-Codogno superando lo stereotipo del campanilismo. È partita allora la cavalcata che ha portato il club lodigiano alla Serie A2.

## LE VITTORIE CON FIORANI

Approfittando della ristrutturazione dei campionati seguente alla creazione della C2, grazie all'intervento di Gilberto Valsecchi, allora presidente Fip Lombardia, l'Assigeco viene ammessa alla Serie D (1994/1995) che, spostandosi dalla palestra Itas al palasport di viale della Resistenza a Codogno, vince subito sotto la guida del compianto Maurizio Fiorani, il coach anche della stagione 1995/1996. Quando arriva a chiudere la propria carriera Vittorio Gallinari, prima "stella" dell'Assigeco. Per il secondo anno in C2 (1996/1997) l'Assigeco affida la guida tecnica a Silvio Devicenzi passando in C1 l'anno successivo attraverso l'acquisizione dei diritti sportivi del Pisogne. Due stagioni ad alto livello condite dalla semifinale play off (1997/1998) persa alla "bella" contro Alba e dalla scivolata nella finalissima (1998/1999) contro il Bernareggio sono il prologo a una nuova "svolta" storica.

## L'ERA DEI GIOVANI CON CORBANI

Per il campionato 1999/2000 l'Assigeco chiama in panca Fabio Cor-

bani, reduce dalla doppietta nello scudetto Juniores con l'Olimpia Milano, promotore della politica dei giovani, che ha prodotto e contribuito a far crescere fior di giocatori, tra cui talenti del calibro di Danilo Gallinari e Pietro Aradori. Il tecnico milanese inaugura l'era moderna del club rossoblu con la creazione organizzata del vivaio e con la promozione di un sistema professionistico di allenamento e conduzione tecnica. L'apoteosi è nella vittoria della finale play off contro Pavia, alla bella nel sold out del palazzetto codognese. Corbani aiuta a crescere Marcello Ghizzinardi, diventato head coach nel dicembre 2002, fino a diventare un applaudito profeta in patria.

### IL PRIMO TROFEO IN B2

Il salto in B1 fa arrivare Gus Tolotti, che con Luca Conte, Giovanni Sabbia e Steve Agnesi, contribuisce alla conquista la Coppa Italia di B2 a Montecatini (2003) e, dopo il trasferimento al Campus, al salto in B d'Eccellenza grazie al successo nello spareggio di Consan-

dolo contro Senigallia. Il buon andamento in B1 tocca l'apice nella stagione 2006/2007, con l'arrivo sul parquet di SuperMario Boni e in panca di Walter De Raffaele (fresco dello scudetto con Venezia) per la Coppa Italia di B1 vinta al Palalido mentre svanisce il sogno della finale play off alla bella con Pistoia.

### LA LEGADUE A LODI

Nel 2008/2009 il trasferimento al PalaCastellotti di Lodi, con Simone Lotitci in panca, porta la seconda Coppa Italia di B1, vinta a Forlì, e all'ammissione nel mondo del professionismo della Legadue con la firma dei primi giocatori stranieri. Due salvezze consecutive con Simone Lottici e Marco Calvani alternato a Giancarlo Sacco anticipano il ritorno al Campus e all'autoretrocessione in A Dilettanti, la terza Lega nel 2011/2012. A Simone Lotitci segue Cece Riva. L'Assigeco ricomincia a correre ad alto livello conquistando l'ammissione alla Serie A2 Gold (2013/2014) con l'avvento in panca di Andrea Zanchi dopo la bella di finale play off (persa) con

Mantova.

### LO SCUDETTO UNDER 19

È un gran periodo per il club lodigiano che vince uno storico scudetto Under 19. Ragazzi giovani e giocatori esperti fondono il proprio talento per tenere il club in A2, nel 2014/2015 ancora con Zanchi e nel 2015/2016 con Alex Finelli. L'Assigeco segna un altro punto di svolta la scorsa estate promuovendo la fusione con il Piacenza Basket Club con l'obbligato passaggio al PalaBanca per tenere la categoria: il Campus non ha la capienza minima richiesta dal regolamento per l'A2. Marco Andreatza porta la squadra, falcidiata dagli infortuni, al decimo posto nel Girone Est. È l'ultimo paragrafo di una storia che riparte da Andrea Zanchi, tornato da poco sulla panchina rossoblu, per scrivere nuovi interessanti capitoli. Festeggiando i suoi primi 40 anni... cestistici, dando spazio al fanciullino che ha dentro l'animo, Franco Curioni sta sicuramente preparandosi a continuare a sognare per altri decenni.

### CHE STORIA

Sopra il titolo le squadre del 1981 e una partita dell'ultima stagione; qui a fianco Curioni e coach Zanchi, più a destra Gallinari; sotto la Coppa al Palalido





